

### **Il caso *Nord Stream* e il problema della vulnerabilità delle infrastrutture critiche: verso una nuova forma di guerra ibrida?**

I danni registrati alla fine di settembre nei due condotti *Nord Stream*, che assicurano il trasporto del gas naturale russo da Vyborg ai terminali della Germania settentrionale attraverso il Mar Baltico, oltre a ridurre notevolmente la capacità dell'impianto e a portare a una nuova impennata dei prezzi dell'energia sul mercato europeo (Mazneva e Shiryaevskaya, 2022) hanno messo in luce una serie di questioni importanti e sinora in larga parte sottovalutate. A un primo livello, essi hanno evidenziato come l'Europa (e alcuni Paesi in particolare) continui a essere sensibile alla dinamica delle forniture energetiche provenienti dalla Russia e come questa sensibilità sia aggravata dal ruolo centrale svolto da un numero ristretto di infrastrutture critiche come – appunto – *Nord Stream*. La possibilità che i danni registrati dagli impianti derivino da un sabotaggio (come sostenuto dalla NATO<sup>1</sup> e da vari Paesi europei) (Kelly e Birnbaum, 2022; Yanes, Gonzalo e Muñoz, 2022) apre prospettive inquietanti rispetto al tema della sicurezza di queste infrastrutture, in particolare quelle localizzate in alto mare, dove risulta più difficile implementare misure di protezione adeguate. Infine, l'incertezza che circonda la vicenda e le speculazioni che si sono susseguite riguardo alla natura reale degli eventi (sabotaggio o danno accidentale e, in caso di sabotaggio, a opera di chi e per quali fini?) hanno rilanciato il tema di quanto l'informazione sia spesso manipolabile, specie nell'attuale contesto in cui la sua diffusione avviene attraverso canali molteplici e talora di dubbia affidabilità. In un confronto spesso legato alla percezione prima che alla realtà dei fatti, come è quello che ormai da diversi anni oppone la Russia alla maggior parte dei Paesi occidentali, quest'ultimo tema assume una particolare rilevanza e ripropone indirettamente la questione dell'elaborazione, da parte delle autorità nazionali, di strumenti adeguati di contrasto della disinformazione e delle strategie di influenza.

Per molti aspetti, questi timori "soft" appaiono più importanti rispetto a quelli sollevati dall'impatto che la vicenda ha avuto sulle forniture. I Paesi europei sono impegnati da mesi nello sforzo di ridurre il loro grado di dipendenza da Mosca, riempiendo gli stoccaggi e differenziando i canali di fornitura. Complice l'attuale scenario di prezzi alti, questo obiettivo è stato raggiunto in buona misura, anche se la scena non è ancora del tutto sgombra da rischi. In particolare, l'aumento dei prezzi dell'energia negli Stati Uniti potrebbe spingere l'amministrazione Biden a tagliare una parte delle forniture sinora dirette in Europa nel tentativo di frenare la crescita di un'inflazione che ad agosto si è attestata all'8,3% su base annua (Bredemeier, 2022), provocando nuove scarsità. Il fatto che nessuna delle due linee di *Nord Stream* sia attualmente operativa (*Nord Stream 2* non è mai entrato in servizio a causa dello scoppio della guerra in Ucraina, mentre l'operatività di *Nord Stream* era stata interrotta da Gazprom agli inizi di settembre, a tempo indeterminato, per problemi a una turbina) contribuisce anch'esso a limitare, sul piano della fornitura, la portata immediata di quanto accaduto. Più preoccupante è il segnale che ciò ha dato riguardo la vulnerabilità della rete delle infrastrutture europee. Dopo i primi incidenti, tutti i Paesi della regione (primi fra tutti quelli di Svezia e Danimarca, che hanno parlato degli incidenti come del frutto di «azioni deliberate») hanno alzato il livello di sorveglianza intorno alle condutture (Carrel e Jacobsen, 2022). In questo senso, da alcune parti è stata avanzata anche l'idea che, con la crisi attuale, la guerra ibrida che accompagna il conflitto in Ucraina sia entrata in una nuova fase (Oltermann, 2022). Sebbene vi sia ancora una certa cautela nell'attribuire responsabilità per l'accaduto, il timore è che un eventuale sabotaggio di *Nord Stream* possa essere soprattutto un messaggio per mettere i Paesi europei di fronte all'evidenza di

<sup>1</sup> NATO Calls Nord Stream Leaks 'Deliberate, Reckless' Sabotage. RFE/RL - Radio Free Europe/Radio Liberty, 29 settembre 2022. Testo disponibile al sito: <https://www.rferl.org/a/fourth-leak-discovered-nord-stream-gas-pipelines-sweden/32057233.html> (data di consultazione: 1° ottobre 2022).

quanto possano essere vulnerabili altre e più critiche infrastrutture, come i gasdotti che uniscono l'Europa meridionale al Nordafrica, le reti di comunicazione e quelle di distribuzione dell'energia.

Si tratta di un problema non nuovo. Da tempo si parla di vulnerabilità delle infrastrutture europee agli attacchi *cyber* (recentemente: Nelson e Romero, 2022) e molti Stati hanno sviluppato strategie di contrasto per questo tipo di minaccia. La stessa UE, nel quadro dello European Programme for Critical Infrastructure Protection del 2006, ha varato nel 2008 una direttiva sulle infrastrutture critiche, volta, fra l'altro, alla loro designazione e alla valutazione della necessità di migliorarne la protezione<sup>2</sup>. Negli anni seguenti, di fronte alla crescente integrazione del reticolo infrastrutturale e all'evoluzione delle minacce cui questo è esposto, i contenuti della direttiva sono stati rivisti, con un processo i cui risultati sono confluiti nell'Adjusted Work Programme 2020 della Commissione Europea e nei suoi allegati<sup>3</sup>. Tuttavia, la vicenda *Nord Stream* ripropone il tema con urgenza, rilanciando i timori sollevati da una serie di attacchi simili che, nel 2021, hanno interessato varie infrastrutture energetiche, con ricadute significative sia sui volumi offerti, sia sui prezzi di vendita (Majkut *et al.* 2022). La crescente dipendenza dell'Europa dalle forniture statunitensi di LNG amplifica, inoltre, la portata del problema, rendendo la sicurezza dell'approvvigionamento europeo dipendente anche da quella delle infrastrutture d'Oltreatlantico. Ciò, a sua volta, impone la necessità di un maggiore coordinamento fra Washington e i Paesi europei e di una maggiore integrazione fra dimensione *cyber* e sicurezza fisica degli impianti, attraverso il superamento di quella che è stata definita la «falsa dicotomia fra infrastrutture "fisiche" e "virtuali"» (Fiott, 2020). Resta il problema di come proteggere concretamente una rete di connessioni che, a livello europeo, si estende a tutto il continente e alle acque circostanti. Significativamente, la NATO ha iniziato già da qualche anno a prestare maggiore attenzione al tema, potenziando le sue capacità antisom e gli strumenti per la protezione delle infrastrutture sottomarine e affidando al nuovo Comando atlantico di Norfolk il compito di monitorare le minacce contro tali infrastrutture e di elaborare soluzioni per contrastarle (Brzowski, 2020).

### Considerazioni finali

Al di là del suo impatto concreto, la vicenda *Nord Stream* ha, quindi, messo in evidenza come la protezione delle infrastrutture critiche rimanga un problema, sia per l'Europa, sia per la NATO (Tidey e Zsiros, 2022). Essa ha messo inoltre in evidenza come i modi di condurre un conflitto si stiano facendo sempre più articolati e come, al confronto diretto sul campo, si stiano spesso accompagnando strategie di azione indiretta sempre più aggressive. In questo senso, se il ruolo di Mosca nella vicenda dovesse essere accertato, rappresenterebbe un salto di qualità importante del livello di confronto con l'Occidente. Pur se l'uscita di servizio di *Nord Stream* non ha influito in modo concreto sui volumi di gas disponibili sul mercato, i timori che essa ha generato hanno avuto un riflesso immediato sui prezzi che, al di là delle sue ricadute economiche, ha alimentato il senso di insicurezza dell'Europa e i timori già esistenti per una possibile crisi delle forniture. Tutto questo, a sua volta, si è riverberato sulle opinioni pubbliche nazionali, alimentato timori di recessione e spinto vari governi ad adottare provvedimenti che hanno aumentato lo scollamento di un fronte europeo già profondamente diviso (Stirling e Mazneva, 2022). Mosca ha negato in modo reciso la propria responsabilità in quanto accaduto, osservando come la prossimità del luogo dell'incidente alle acque territoriali di Paesi NATO adombri piuttosto una responsabilità diretta o indiretta dell'alleanza (cfr., per es., Cordelle e Chestney, 2022). Al di là delle responsabilità che emergeranno, la vicenda appare

---

<sup>2</sup> Direttiva 2008/114/CE del Consiglio dell'8 dicembre 2008 relativa all'individuazione e alla designazione delle infrastrutture critiche europee e alla valutazione della necessità di migliorarne la protezione. *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*, 23 dicembre 2008, L 345/75-L 345/82. Testo disponibile al sito: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32008L0114&from=EN> (data di consultazione: 1° ottobre 2022).

<sup>3</sup> L'Adjusted Work Programme 2020 e i suoi allegati sono disponibili al sito: [https://ec.europa.eu/info/publications/2020-commission-work-programme-key-documents\\_en](https://ec.europa.eu/info/publications/2020-commission-work-programme-key-documents_en) (data di consultazione: 1° ottobre 2022).

quindi destinata ad alimentare anche la *querelle* che ha accompagnato vari momenti della guerra in corso riguardo a cosa sia effettivamente accaduto durante gli 'snodi critici' del conflitto: una *querelle* alla quale il dibattito pubblico dei Paesi europei si è dimostrato sensibile e che ha sollevato più di un timore riguardo alla sua vulnerabilità a possibili strategie di disinformazione.

## Bibliografia

- Bredemeier K. (2022). Government: US Inflation Rate Eased in August, but Remains High. *Voice of America*, 13 settembre. Testo disponibile al sito: <https://www.voanews.com/a/government-us-inflation-rate-eased-in-august-but-remains-high-/6745701.html> (data di consultazione: 1° ottobre 2022).
- Brzozowski A. (2020), NATO seeks ways of protecting undersea cables from Russian attacks. *EurActiv*, 30 ottobre. Testo disponibile al sito: <https://www.euractiv.com/section/defence-and-security/news/nato-seeks-ways-of-protecting-undersea-cables-from-russian-attacks> (data di consultazione: 1° ottobre 2022).
- Carrel P. e Jacobsen S. (2022). EU vows to protect energy network after ‘sabotage’ of Russian gas pipeline. *Reuters*, 29 settembre. Testo disponibile al sito: <https://www.reuters.com/business/energy/mystery-gas-leaks-hit-major-russian-undersea-gas-pipelines-europe-2022-09-27> (data di consultazione: 1° ottobre 2022).
- Cordelle J. e Chestney N. (2022). Putin accuses West of blowing up pipelines as Europe steps up vigilance. *Reuters*, 30 settembre. Testo disponibile al sito: <https://www.reuters.com/world/europe/russias-spy-chief-says-moscow-has-evidence-west-behind-sabotage-nord-stream-2022-09-30/> (data di consultazione: 1° ottobre 2022).
- Fiott D. (2020), *Digitalising Defence*, Paris: European Union Institute for Security Studies. 11 marzo Testo disponibile al sito: <https://www.iss.europa.eu/content/digitalising-defence> (data di consultazione: 1° ottobre 2022).
- Kelly M. e Birnbaum M. (2022). E.U. warns of ‘robust’ response against sabotage after Nord Stream blasts. *The Washington Post*, 28 settembre. Testo disponibile al sito: <https://www.washingtonpost.com/world/2022/09/28/nord-stream-russia-methane-leak-baltic-sea> (data di consultazione: 1° ottobre 2022).
- Majkut J. *et al.* (2022). *Security Implications of Nord Stream Sabotage*. Washington, DC: Center for Strategic and International Studies, 29 settembre. Testo disponibile al sito: <https://www.csis.org/analysis/security-implications-nord-stream-sabotage> (data di consultazione: 1° ottobre 2022).
- Mazneva E. e Shiryaevskaya A. (2022). European Gas Jumps as Ukraine Flows at Risk in Transit Spat. *Bloomberg*, 27 settembre. Testo disponibile al sito: <https://www.bloomberg.com/news/articles/2022-09-27/european-gas-prices-rise-amid-outages-at-idled-russian-pipelines> (data di consultazione: 1° ottobre 2022).
- Nelson J. e Romero A. (2022). *Why Europe’s energy industry is vulnerable to cyber-attacks*. Berlin *et al.*: European Council on Foreign Relations, 7 marzo. Testo disponibile al sito: <https://ecfr.eu/article/why-europes-energy-industry-is-vulnerable-to-cyber-attacks/> (data di consultazione: 1° ottobre 2022).
- Oltermann P. (2022). Nord Stream blasts could herald new phase of hybrid war, say EU politicians. *The Guardian*, 28 settembre. Testo disponibile al sito: <https://www.theguardian.com/world/2022/sep/28/nord-stream-blasts-hybrid-war-eu-russia-sabotage> (data di consultazione: 1° ottobre 2022).

- Stirling C. e Mazneva E. (2022). Nord Stream Hit Adds to Europe's Economic Woes in 2009 Echo. *Bloomberg*, 27 settembre. Testo disponibile al sito: <https://www.bloomberg.com/news/articles/2022-09-27/europe-faces-an-energy-crisis-how-bad-could-things-get> (data di consultazione: 1° ottobre 2022).
- Tidey A. e Zsiros S. (2022). Nord Stream leaks highlight difficulty of protecting critical infrastructure. *Euronews*, 29 settembre. Testo disponibile al sito: <https://www.euronews.com/my-europe/2022/09/29/nord-stream-leaks-highlight-difficulty-of-protecting-critical-infrastructure> (data di consultazione: 1° ottobre 2022).
- Yanes J., Gonzalo M. e Muñoz S. (2022). Teresa Ribera: Nord Stream 'sabotage' is another provocation by Putin. *EurActiv*, 29 settembre. Testo disponibile al sito: <https://www.euractiv.com/section/energy-environment/interview/teresa-ribera-nord-stream-sabotage-is-another-provocation-by-putin> (data di consultazione: 1° ottobre 2022).